

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 97 (2025)
Heft: 3

Artikel: Il revolver d'ordinanza mod.1878
Autor: Beretta, Riccardo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1090258>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il revolver d'ordinanza mod. 1878

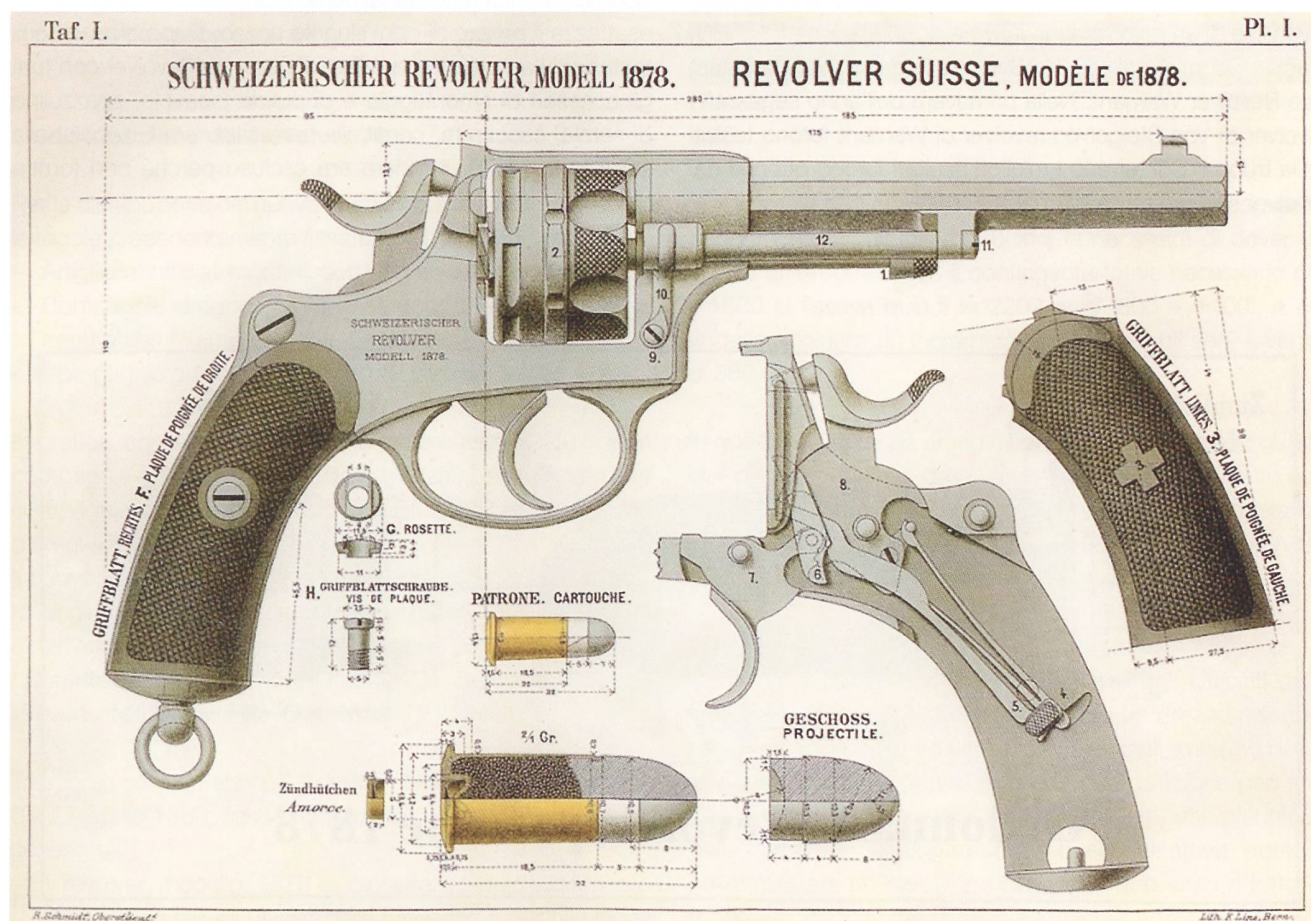
capitano (a r) Riccardo Beretta,
Circolo Ufficiali Locarno,
presidente dell'Associazione Ticinese Tiratori
e Collezionisti d'Armi

Dalla guerra dei revolver al revolver Warnant

La vivacità creativa degli anni settanta / ottanta dell'ottocento, contagiando l'Europa con una miriade di nuovi brevetti, aveva pure ampiamente favorito la fioritura e l'espansione del settore delle armi, introducendo sviluppi e innovazioni rilevanti. A livello svizzero, con Rudolf Schmidt quale capofila,

fu effettuato uno sforzo non indifferente in questo specifico ambito tecnico, che non tardò a dare i suoi frutti. Grazie a uno sforzo collettivo, furono trovate soluzioni all'avanguardia, che segnarono profondamente l'armamento del futuro esercito federale.

A causa dell'evoluzione tecnica, la comanda di 3000 revolver modello 72 si ridusse quindi ai soli 800 pezzi iniziali. Ben presto, infatti, gli interessi dell'esercito svizzero si orientarono verso un'arma di nuova generazione. Infatti, già nel 1873 fu creata una commissione per l'acquisizione di un nuovo revolver. In tale ambito si affrontarono, senza esclusione di colpi, il genio di Rudolf Schmidt con i suoi molteplici prototipi e la





produzione avveniristica dei revolver di Von Steiger. Uno dei punti centrali della contesa, esaminato anche alla luce delle prove pratiche, era l'estrazione automatica dei bossoli. In un primo tempo i favori dell'autorità federale preposta andarono alle armi prodotte da Von Steiger e a scapito dei revolver elaborati da Schmidt.

Tuttavia, un elemento di peso nella contesa Schmidt / Von Steiger fu, nel 1875, il brevetto dell'armaiolo Jean Warnant, inventore di un revolver innovativo a doppia azione. Tramite Schmidt nel 1876 la Svizzera acquistò per i suoi test due Revolver Warnant. Nella primavera dell'anno seguente i revolver di Von Steiger e i revolver di Warnant furono testati dalla truppa. Sul terreno i migliori risultati furono ottenuti dal revolver sviluppato da Warnant.

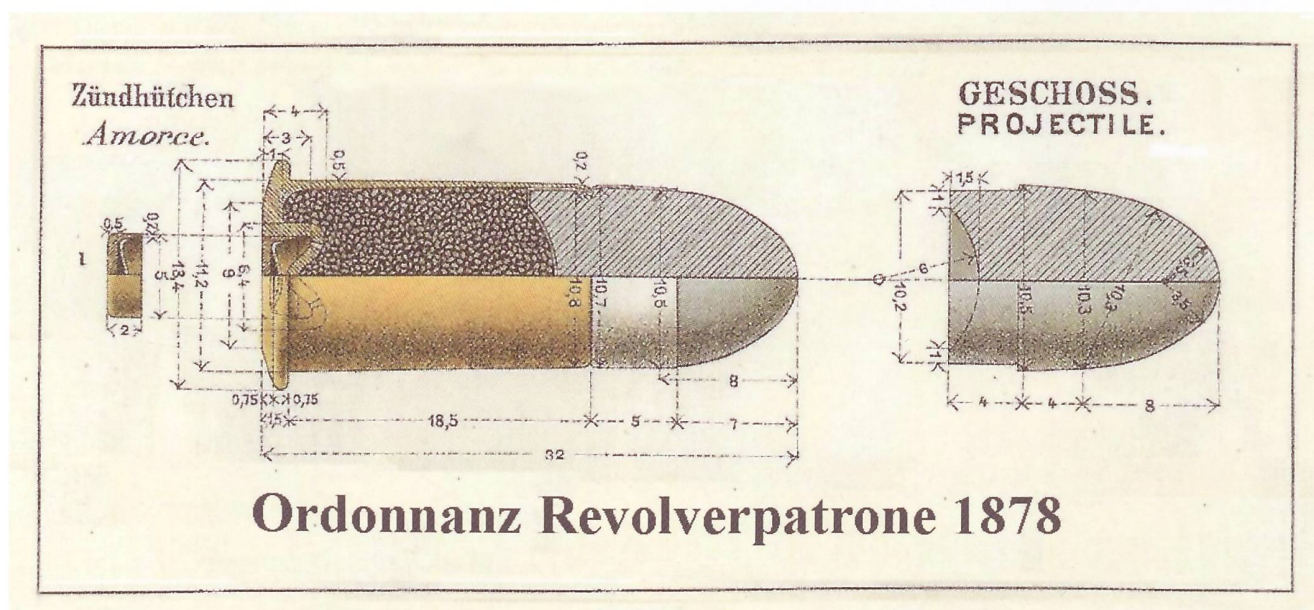
Considerato che nessuno stato estero aveva adottato sui revolver un sistema automatico per l'espulsione automatica dei bossoli, perché ritenuto poco adatto e troppo complicato in battaglia, essendo soggetto a disturbi e non abbastanza robusto, la priorità fu, quindi, data alla compattezza e alla robustezza dell'arma. Per questa ragione la commissione decise di preavvisare favorevolmente il revolver Warnant con le modifiche suggerite da Schmidt.

La produzione del Revolver 78

Inizialmente si pensò di produrre i revolver in Belgio, tramite la ditta Scholberg & Cadet, depositaria del brevetto Warnant, alle condizioni già applicate per i revolver 72. Tuttavia, Schmidt fece notare che, a suo modo di vedere, i costi di produzione esteri erano troppo elevati, ritenendo che fosse possibile fabbricare in Svizzera tali armi su licenza con un risparmio finanziario del 20%.

Il 28 aprile 1878 il Dipartimento militare diede, quindi, l'incarico alla Waffenfabrik di elaborare i piani necessari per una fabbricazione indigena. Ritenuto che a causa delle modifiche apportate all'arma si erano persi alcuni mesi, si fece pressione per un tempestivo inizio della produzione, che già durante i lavori preparatori presentò diverse difficoltà, che generarono ulteriori ritardi.

Schmidt fu inoltre personalmente incaricato di calcolare con esattezza il prezzo di ogni singolo pezzo. Dopo alcune contestazioni l'autorità militare fissò il costo del revolver con tutti gli accessori di smontaggio e di pulizia (scovolo, spazzolino di setola, cacciavite, cordicella per assicurare il revolver alla sella) in fr. 45.70. Il fodero era escluso perché non fornito dalla Waffenfabrik.



In qualità di Direttore della Waffenfabrik, Schmidt godeva di una certa libertà d'azione, che sfruttò per proporre alcuni perfezionamenti al nuovo revolver d'ordinanza secondo le sue idee e le indicazioni specifiche della commissione. Alcune proposte furono accolte, altre respinte (tra cui il sistema di sicurezza Abadie poi applicato al Revolver Mod. 82). Nell'estate 1879 la produzione delle varie componenti del revolver fu affidata ai sottofornitori svizzeri, fermo restando che i controlli di qualità e il montaggio delle armi furono attribuiti alla Waffenfabrik di Berna. Fu, quindi, solo nella seconda metà del 1879 che iniziò la produzione vera e propria con l'assemblaggio delle armi.

La Fornitura dei revolver alla Intendenza federale del materiale da guerra fu così effettuata:

- 1879: 3101 armi d'ordinanza (dal 905 al 4005)
- 1880: 1500 armi d'ordinanza (dal 4006 al 5505)
- 1880: 1300 armi per il mercato civile (il numero di serie preceduto da una P)
- 1892: 36 armi d'ordinanza, prelevate dalla produzione civile (dal 5506 al 5542)

La numerazione delle armi d'ordinanza riprese quella dei Revolver Mod. 72 partendo dal No. 905 sino al No. 5542 per un totale di 4637 pezzi. Nell'estate del 1880 la produzione fu quindi sospesa.

La produzione totale effettiva di Revolver 78, compresa quella civile, si dovrebbe aggirare sui 6000 esemplari.

La distribuzione dei Revolver 78

Per la distribuzione del nuovo revolver erano state mantenute le regole precedentemente fissate per il modello 1872:

- Artiglieria: ufficiali montati, sott'ufficiali e trombettieri
- Compagnie dragoni: Ufficiali, sergenti maggiori, furieri e trombettieri
- Compagnie guide: ufficiali, sottufficiali trombettieri e militi.

In pratica, con il revolver 72 erano state equipaggiate solo le compagnie guide (7 compagnie e mezza), i sottufficiali delle compagnie dragoni, come pure i sottufficiali di 16 batterie d'artiglieria.

Il nuovo revolver 78 era soprattutto previsto per l'armamento degli ufficiali, che sino a quel momento, in mancanza di direttive obbligatorie specifiche, avevano provveduto personalmente al loro armamento individuale. Solo pochi di loro avevano optato per il Revolver Mod. 72.

Trascorso oltre un anno, il Consiglio federale, con decisione del 27 aprile 1880, fissò l'attribuzione del revolver 78 come segue:

- Il revolver modello 1878 è dichiarato equipaggiamento obbligatorio per gli ufficiali della cavalleria e per gli ufficiali

montati dell'artiglieria dell'attiva (eccettuati gli ufficiali sanitari e amministrativi). agli obbligati è consegnato al prezzo ridotto di fr. 27.–.

- Tali facilitazioni valgono pure, alle stesse condizioni, per tutti gli altri ufficiali dell'attiva che in un lasso di tempo fissato dal Dipartimento militare, si annunceranno alla Fabbrica federale d'armi per l'ottenimento del revolver.
- Agli ufficiali della cavalleria e a quelli montati dell'artiglieria dell'attiva, che riconsegnano un Revolver 1872/78 (a percussione centrale) ben conservato, verrà concesso un contributo federale di fr. 18.–.

Nel 1880, tenendo conto delle prescrizioni in vigore, il numero degli ufficiali obbligati a dotarsi di un revolver 1878 era così stimato:

Cavalleria

24 Squadroni con 4 ufficiali	96 pezzi
12 Compagnie guide con 2 ufficiali	24 pezzi
Ufficiali stati maggiori, soprannumerari, non incorporati	90 pezzi

Artiglieria

Batterie di campagna	240 pezzi
Batterie di montagna	10 pezzi
Colonne del parco	80 pezzi
Colonne del treno	80 pezzi
Ufficiali stati maggiori, soprannumerari, non incorporati	204 pezzi
Totale	800 pezzi

Su un totale di circa 4800 ufficiali dell'attiva, compresi anche i soprannumerari, si stimava quindi la necessità di dover disporre di 1400 revolver. Il contingente totale necessario per il 1880 si fissava quindi in 2200 armi (800 + 1400), a cui andava aggiunto un incremento annuo per gli anni a venire di 360 revolver.

In questo calcolo non erano evidentemente compresi gli ufficiali della Landwehr e della Landsturm, il cui armamento non era sottoposto ad alcuna regolamentazione. Per questa ragione era possibile reperire nei loro ranghi e usate in servizio un gran numero di armi private eterogenee.

Fu soltanto, su proposta del Dipartimento militare, che il Consiglio federale decise di concedere agli Ufficiali della Landwehr la possibilità di acquistare a un prezzo ridotto il Revolver 1878. Fino ad allora questi ufficiali avevano potuto acquistarlo solo al prezzo pieno di produzione pari a fr. 45.70. Il 24 gennaio 1888 si decise, infatti, che gli ufficiali della Landwehr, analogamente a quelli dell'attiva, potevano acquistare un revolver modello 78 al prezzo ridotto di fr. 27.–.

La munizione a percussione centrale cal. 10,4

Nel 1879, l'Ing. Alexander Rubi fu nominato direttore della Fabbrica Federale di munizione di Thun, fondata nel 1874. Egli si dimostrò subito in sintonia con Schmidt, sia in merito alla percussione centrale, sia per lo sviluppo dei calibri ridotti. Sin dalla sua entrata in servizio, iniziò con Schmidt una fruttuosa collaborazione per migliorare, partendo dalla qualità dei bossoli, la munizione calibro 10,4 mm e per l'introduzione della munizione in calibro 7,5 mm.

La munizione in calibro 10,4 mm a percussione centrale fu prodotta dalla Fabbrica federale di munizioni già a partire dal 1874 e introdotta come munizione d'ordinanza con la decisione del Consiglio federale del 21 maggio 1879.

Per evitare la piombatura della canna dal 1883 la pallottola fu parzialmente avvolta con un involucro di carta e uno strato di grasso protettivo. Dal 1919 fu introdotto il proiettile con una incamiciatura in rame. Nel 1933 la fabbricazione di questa munizione, dopo un'ultima produzione di 15 600 colpi, fu abbandonata.

Conclusioni

Il revolver Mod. 72 era nato, soprattutto, per risolvere la crescente e impellente necessità di dotare la nostra cavalleria (dragoni e guide) di nuove armi da fuoco più performanti e quindi per potenziarne l'efficacia in combattimento. Ne beneficiarono quindi i militi e i quadri incorporati nelle compagnie di guide, come pure gli ufficiali, i sottufficiali e trombetieri dei dragoni. Con la sua adozione fu finalmente possibile sostituire la pistola a percussione (avancarica) modello 1842. In questa fase, nonostante le buone intenzioni, l'artiglieria fu coinvolta solo marginalmente.

Con il revolver Mod. 78 si parlò apertamente di un'arma destinata agli ufficiali. Fu quindi il momento di pensare, rispettivamente di attribuire un revolver ai quadri dell'artiglieria (ufficiali e sottufficiali montati), incorporati nell'attiva.

Purtroppo, rimaneva da risolvere la questione degli ufficiali non montati, che per questioni evidenti, necessitavano di un

revolver di un calibro ridotto, più leggero e meno ingombrante. Ritenuto il fatto che l'Esercito svizzero a quel tempo era soprattutto formato da reparti di fanteria, si può facilmente intuire, sia l'impellenza, sia l'ampiezza del problema. Una soluzione in tal senso fu elaborata solo in seguito con l'adozione del revolver Mod. 82, in calibro 7,5 mm.

Considerate le esperienze positive, risultanti dall'uso del revolver Mod. 82, nel novembre 1892 il Dipartimento militare federale decise di sostituire i revolver Mod. 1878, rispettivamente d'acquisire, in futuro, unicamente armi in calibro 7,5 mm, segnando quindi il tramonto dei revolver di grosso calibro.

Con il revolver Mod. 78 inizia, ufficialmente e su larga scala, la produzione indigena di armi da pugno da parte della Waffenfabrik di Berna, sia per l'esercito, sia per il mercato civile. Il fatto che siano stati prodotti circa 1300 revolver commerciali dimostra ampiamente l'intenzione e lo sforzo crescente di sostenere la produzione militare, cercando nuovi sbocchi nel settore civile, a quel tempo sicuramente attrattivo.

Con la realizzazione del revolver Mod. 78 emerge prepotentemente il ruolo trainante di R. Schmidt nel settore armiero svizzero. Grazie al suo intuito ed alla sua creatività, egli ha dato una svolta determinante all'importanza e all'influenza della Fabbrica federale delle armi (Waffenfabrik) di Berna. Alla sua figura sono legate innovazioni determinanti, che troveranno poi un'ampio sviluppo nell'armamento dell'esercito svizzero.

La ditta S.I.G. (Schweizer Industrie Gesellschaft) di Neuhausen, che aveva in appalto la produzione di alcune componenti del revolver Mod. 78, produsse, a sua volta, una piccola serie di questi revolver per il mercato civile con la scritta "Neuhausen S.I.G.". Questo modo di procedere lo troveremo anche più tardi con la fabbricazione del revolver Mod. 82. Gli esemplari prodotti dalla S.I.G., a parte la scritta specifica, non differiscono da quelli militari.

Concludendo, quale nota marginale, facciamo notare che dopo il 1898, i revolver Mod. 78 consegnati ai militi al termine degli obblighi militari o venduti a privati, prelevandoli dalle riserve di guerra, portano il punzone P relativo alla loro privatizzazione (*Privatisierung Stempel*), introdotto nel 1894. ♦

IL VOSTRO FORNITORE DI SERVIZI PER GLI EDIFICI

- Pulizia di manutenzione di uffici, appartamenti e case
- Pulizia di cantieri pubblici e privati
- Pulizia vetri, serramenti e facciate a qualsiasi altezza
- Trattamenti protettivi di pavimentazioni
- Igienizzazione moquette, tappeti e tende



091 695 18 80 | info@pulirapid.ch | pulirapid.ch

